

Il piano anti-obesità

In Campania, dove c'è record di bimbi sovrappeso, finanziato il progetto SANE per migliorare nei giovani i comportamenti alimentari

Se il fisiologo Ancel Keys leggesse le attuali statistiche sull'obesità infantile in Campania stenterebbe a credere in quei numeri aberranti, così distanti dai suoi studi sulla Dieta Mediterranea, patrimonio culturale immateriale dell'Umanità. Sono bastati poco più di 50 anni per avvicinarci pericolosamente allo stile alimentare americano ricco di grassi animali, carboidrati e cibi pronti ultraprocesati.

Junk Food batte Dieta Mediterranea. Lo dicono i numeri. Ironia della sorte: il primo posto, nelle statistiche nazionali per sovrappeso e obesità, appartiene proprio a quella virtuosa regione tanto esaltata dagli studi del noto medico americano. L'esemplare Dieta oggi è solo una teoria perché la pratica, soprattutto nelle nuove generazioni, è sconosciuta nella quotidianità.

Secondo gli ultimi dati del sistema di sorveglianza nazionale Okkio alla Salute istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità, nel 2023 si conferma l'elevata prevalenza di bambini in sovrappeso/obesi rispettivamente con il 24,6% e il 18,6%, leggermente inferiore al 2019 ma superiore al dato nazionale (19% per il sovrappeso e il 9,8% per l'obesità). In pratica i piccoli campani sono al primo posto nella classifica italiana negativa, in vetta alle statistiche europee e mondiali. Com'è potuto succedere che le tradizioni culinarie, riconosciute come le più valide

gativo? Dov'è il corto circuito?

«Il sistema non è intervenuto. Se si vogliono educare i bambini alla sana alimentazione bisogna formare gli insegnanti. - spiega Valter Longo, professore di Biogerontologia e direttore del Longevity Institute dell'University of Southern California di Los Angeles - Purtroppo, le ultime generazioni sono state lasciate da sole a scegliere: poco movimento, troppi cibi ultraprocesati abbinati a porzioni

esagerate di pasta, pizza, pane e patate, hanno portato ai risultati che vediamo. Ma la Campania - continua a chiarire l'ideatore della Dieta della longevità, - ha anche il primato degli adulti più malati d'Italia: se non si interviene sui più piccoli tra vent'anni ci ritroveremo con una situazione equiparabile all'attuale realtà americana con il 75% di over 50 in sovrappeso o obesi, un altissimo tasso di malattie croniche e consumi di farmaci quotidiani». La buona notizia è che la Regione Campania, anche in questo caso prima in Italia, ha deciso di intervenire finanziando il progetto S.A.N.E. (Salute - Attività fisica - Nutrizione - Educazione) promosso dall'Ospedale Evangelico Betania, in partenariato con la **Fondazione Valter Longo** e l'Aps Form.it. L'obiettivo è quello di migliorare i comportamenti alimentari dei giovani fornendo loro strumenti tecnici e operativi per acquisire consapevolezza delle proprie scelte. Una sfida ambiziosa oltre che un progetto scientifico innovativo su vasta scala che coinvolgerà ra-

gazzi, ragazze e l'intera comunità nella missione (speriamo) possibile di invertire la rotta e ridare alla Terra Felix il primato di regione più sana e longeva d'Italia grazie al patrimonio agricolo, culinario e culturale tramandati dai saggi antenati.

Rosaria Castaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● La Regione Campania, prima in Italia, ha deciso di intervenire contro l'obesità infantile finanziando il progetto S.A.N.E. (Salute - Attività fisica - Nutrizione - Educazione) promosso dall'Ospedale Evangelico Betania, in partenariato con la **Fondazione Valter Longo** e l'Aps Form.it. **Valter Longo** (foto) è prof di Biogerontologia e direttore del Longevity Institute dell'University of Southern California di Los Angeles

nel mondo, siano state dimenticate a tal punto da ribaltare il brillante record in ne-





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato